



Comune di Villafranca di Verona

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ **A VALUTAZIONE DI IMPATTO** **AMBIENTALE**

relativo al progetto di incremento della capacità di produzione di prodotto finito oltre le soglie previste dal Punto 4, lettera a) dell'allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs 152/06 presso lo stabilimento della ditta Paluani S.p.A ubicato in Via dell'Artigianato, 18 nel Comune di Villafranca di Verona

(predisposto in base alle indicazioni dell'All.to IV bis D. Lgs. 152/2006 s.m.i.)

CAPITOLO 1 ***INTRODUZIONE***

Proponente:



Paluani S.p.A.

Via dell'Artigianato, 18

37062 Dossobuono (VR) Italy

Estensori:



Studio Mastella
Geologia Geotecnica Idraulica Ambiente

Via Don Ettore Dall'Acqua, 8

San Pietro in Cariano (VR) – Italy

Dott. Cristiano Mastella

<i>RIF. INT</i>	<i>DATA</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>CONSEGATO</i>
	Luglio 2019	Capitolo 1 Introduzione	



Sommario

1	INTRODUZIONE	2
1.1	Il proponente.....	2
1.2	Premessa	2
1.3	Oggetto dello SIA e Riferimenti normativi	4
1.4	Ubicazione dell'intervento ed area di riferimento	5
1.5	Struttura del documento	11
1.6	Gruppo di lavoro	12



1 INTRODUZIONE

1.1 IL PROPONENTE

L'iniziativa in esame viene proposta dalla ditta **Paluani S.p.A.** con sede in Via dell'Artigianato, 18 in comune di Villafranca di Verona, località Dossobuono C.F. e Partita IVA n. 00232080234, proprietaria dell'area oggetto del presente studio individuata catastalmente al Foglio 11, Mappali 154, 1844, 363, 1401, 1413, 1397, 1411, 1406 del Catasto del comune di Villafranca di Verona.

Da oltre 50 anni la società è stabilmente nelle mani delle famiglie Campedelli e Cordioli. Attualmente la compagine sociale è così composta:

- 35% CARDI Berta
- 45% CARDI Maria
- 10% CAMPEDELLI Piero
- 2,5% CORDIOLI Anna
- 2,5% CORDIOLI Antonio
- 2,5% CORDIOLI Michele
- 2,5% CORDIOLI Rita

Tali azionisti sono presenti nel Consiglio d'Amministrazione ed alcuni di loro, inoltre, ricoprono ruoli operativi all'interno dell'azienda; Campedelli Piero svolge la funzione di direttore commerciale mentre Cordioli Michele è direttore amministrativo.

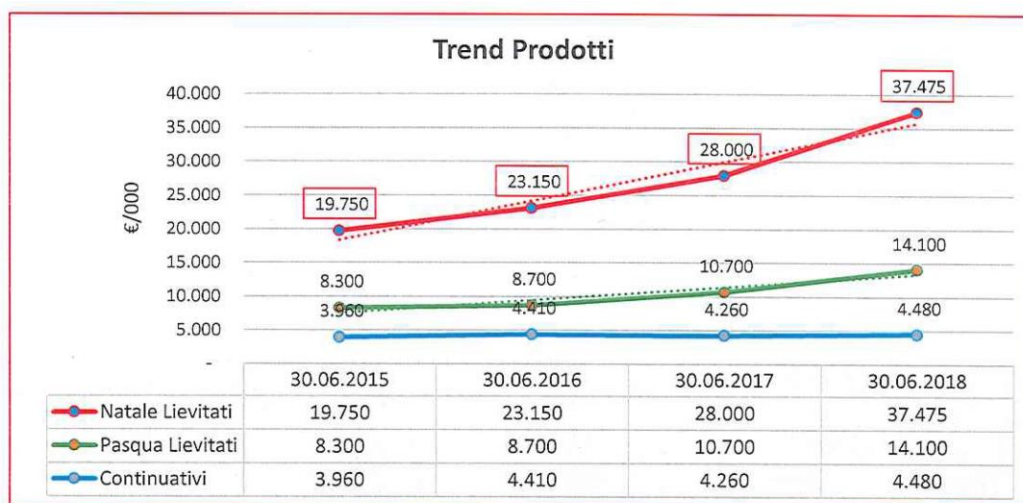
1.2 PREMESSA

La Ditta Paluani S.p.A. opera nel settore dolciario da quasi 100 anni ed è specializzata nella produzione di prodotti dolciari lievitati da ricorrenza.

Il primo nucleo dell'attuale società nacque nel 1921: si tratta della Prodotti Paluani con sede a Verona in Corso Milano 27. Tale azienda era specializzata nella produzione di prodotti da forno a lievitazione naturale.

Il riscontro del mercato e la sottoscrizione di contratti di fornitura a terze società alimentari, richiesero un potenziamento della struttura produttiva. A partire dal 1976 venne quindi realizzato lo stabilimento sito nella zona artigianale ed industriale della frazione Dossobuono di Villafranca di Verona, ancora oggi sede della società Paluani S.p.A.. Interventi edilizi successivi hanno portato lo stabilimento alla sua attuale configurazione.

Negli ultimi anni la società ha spostato il focus su prodotti più interessanti in termini di marginalità (specialità e prodotti incartati a mano). È inoltre previsto l'inserimento di nuove referenze nel segmento dei prodotti continuativi.



Trend dei prodotti aziendali dal 2015 al 2018

Dati relativi alle vendite della categoria dei prodotti lievitati da ricorrenza pubblicati da IRI testimoniano una crescita molto importante per Paluani sia nella campagna natalizia che in quella pasquale.



Al fine di poter rispondere alle richieste del mercato, la ditta prevede l'inserimento di una nuova linea produttiva ad alta automazione. Questo comporterà anche **l'incremento della capacità produttiva dello stabilimento che raggiungerà, nel periodo natalizio (periodo con picco massimo di produzione), una produzione giornaliera di circa 200 ton di prodotto finito.**

Al fine di supportare tale crescita produttiva è prevista la realizzazione di alcuni interventi finalizzati all'ampliamento del sito di produzione. In particolare, è prevista la realizzazione di una nuova ala dello stabilimento e l'installazione di impianti e macchinari (si rimanda al Quadro Progettuale per la descrizione di dettaglio degli interventi previsti).

Il presente Studio si propone pertanto di analizzare i possibili impatti dovuti all'incremento della capacità produttiva dell'azienda presso lo stabilimento di Dossobuono.



1.3 OGGETTO DELLO SIA E RIFERIMENTI NORMATIVI

In funzione della tipologia e della capacità potenziale dell'impianto, il progetto dello stesso dovrà essere messo a confronto con le categorie d'intervento previste negli allegati alla parte II del D.Lgs.n.152/06 così come modificato dal D.lgs. n. 104/2017.

Nella tabella di seguito riportata, viene quindi evidenziata la metodologia adottata per la verifica della corrispondenza alla normativa vigente.

Allegati alla parte II del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n.4/2008	Assoggettabilità
Allegato II: Progetti di competenza statale.	L'intervento non rientra tra quelli elencati
Allegato III: Progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.	L'intervento non rientra tra quelli elencati
Allegato IV: Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.	L'intervento rientra tra quelli previsti dalla lettera a del punto 4 "Industria dei prodotti alimentari – impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno"

L'intervento proposto è incluso nell'ambito dell'"Industria dei prodotti alimentari" e più precisamente si colloca tra gli "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno".

Le previsioni progettuali (incremento della capacità produttiva massima fino a 200 ton/giorno) indicano che non sarà invece superata la soglia prevista dalla lettera b del medesimo punto (impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale).

Il D.M. 30 marzo 2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza regionale", al punto 4.3.8. dell'allegato, prevede che, se il progetto ricade all'interno di zone di importanza storica, culturale o archeologica così come definite dal decreto legislativo 42/2004, le soglie dimensionali, ove previste nell'allegato IV del D. Lgs. 152/06, sono ridotte del 50%.

Da un confronto con il PAT del Comune di Villafranca risulta che l'area di progetto **non rientra tra quelle indicate dal D.M. 30/03/2015.**

Secondo quanto previsto dall'allegato IV della normativa nazionale (D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.), l'autorità competente è la Regione. Con Legge Regionale n. 4 del 18 febbraio 2016 la regione, a sua volta, individua gli enti competenti per i progetti elencati negli allegati III e IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.. La tipologia oggetto di analisi rientra tra i progetti di cui all'allegato A2, Punto 4, lettera a. L'autorità competente è pertanto la Provincia.

In considerazione dell'obiettivo di crescita prefissato (circa 200 ton/giorno di prodotto finito nei periodi di punta), si precisa che la Ditta rientrerà anche tra le attività per le quali è necessaria l'AIA, elencate nell'allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs.152/06.

In particolare, si fa riferimento al punto 6.4 - b) - 1) "Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno"

Una volta ultimata la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, la Ditta presenterà pertanto domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale prima di superare la soglia dei 75 Mg/giorno di prodotto finito.



1.4 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO ED AREA DI RIFERIMENTO

Lo stabilimento della Ditta Paluani S.p.A. è ubicato nella porzione occidentale della frazione di Dossobuono, nell'area artigianale-industriale in fregio a Via dell'Artigianato.



Ortofoto con ubicazione dell'area in esame

Esso confina a nord-ovest con la tangenziale SS n. 62, a nord con un'area lottizzata ma non ancora edificata (PUA "Paluani"), a sud con l'Ipermercato Famila e la MAN e ad est con alcune piccole aziende artigianali e di servizi.

Le coordinate geografiche dello stabilimento sono: latitudine 45° 39' 38" N; longitudine 10° 90' 48" E.



Foto aerea dello stabilimento di Dossobuono



Nell'immediato intorno dell'area dove sorge lo stabilimento della Ditta Paluani S.p.A. si segnala la presenza di attività di tipo artigianale e commerciale. In particolare, in un intorno di 200 m si individua:

- Ipermercato Famila
- Decathlon
- Pavan forniture grafiche S.p.A.
- Frigo Nord s.r.l. – Autotrasporti refrigerati
- Cangrande Bus service s.r.l.
- BFT medical ?
- Auto Europa
- Anderloni arredamenti
- Falegnameria Ciresa
- Autofficina Bortolameazzi s.a.s
- Calzedonia
- Sky parking
- Ufi Filters SpABU Aftermarket
- MAN Truck & bus Italia S.p.A.
- Loewe Italiana
- Wision 55 s.r.l.
- Star Hotel Airport
- Airporthotel Verona
- SEV s.r.l
- Nova S.p.A. Consortile
- Unione Concessionari Audi Volkswagen

Si riporta di seguito una planimetria con la collocazione delle diverse attività precedentemente elencate. In mappa sono inoltre state evidenziate le abitazioni residenziali (circoletti rossi), l'autostrada e la SS62 (in giallo).

Si rimanda al Quadro di riferimento Ambientale, nel capitolo dedicato alla salute pubblica, per la definizione di dettaglio dei possibili recettori sensibili presenti in prossimità dell'area di studio.



Planimetria con indicazione delle attività presenti nell'intorno dell'area in esame



Nell'ambito del presente SIA, si farà riferimento a 2 principali ambiti territoriali: uno corrispondente all'ambito di influenza sul quale si manifesteranno, direttamente o indirettamente gli effetti ambientali; l'altro riferibile strettamente all'area di sito. Rispetto ad essi verranno verificate le valenze ambientali, le condizioni di trasformabilità e i possibili effetti indotti dalla realizzazione dell'intervento. Il criterio principale per la definizione dell'ambito di influenza potenziale è funzione della correlazione tra le caratteristiche generali del territorio stesso e le potenziali interazioni ambientali desumibili dal Quadro di riferimento progettuale.

Tale criterio porta ad individuare l'estensione di territorio entro cui potrebbero esaurirsi o diventare inavvertibili gli effetti delle interazioni suddette. Tenendo conto dunque della capacità dell'intervento di impattare sulle diverse componenti ambientali, a seconda della loro natura, si parlerà dunque di un:

1. **Ambito locale:** riferibile strettamente all'area oggetto di studio (grosso modo corrispondente all'ambito entro cui verrà localizzato il cantiere e svolte le attività d'esercizio); è delimitato a est via dell'Artigianato, ad ovest dalla Strada Statale 62, a nord dal lotto n. 1 del PUA "Paluani" e dalle relative opere di urbanizzazione, a sud da stabilimenti commerciali-industriali. Questo è l'ambito di riferimento per componenti ambientali quali suolo e sottosuolo, consumi energetici.

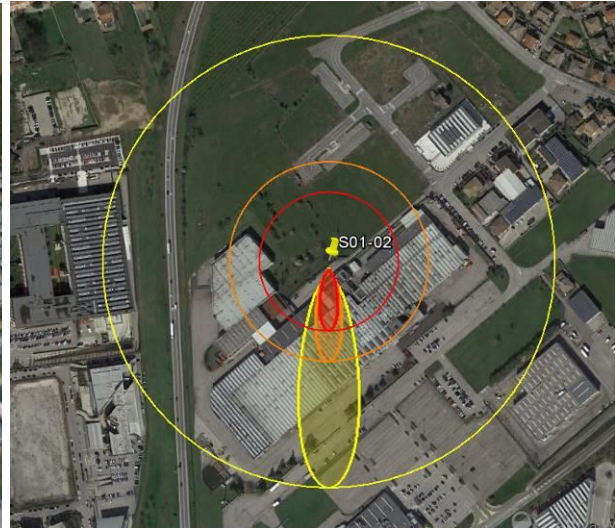


Aree di riferimento per l'ambito locale

2. **Ambito di area vasta:** per ciascuna tematica ambientale si può individuare una diversa area di influenza all'interno della quale è ipotizzabile che si possano esaurire gli impatti indotti dall'intervento in progetto. In particolare:
 - per la componente idrosistema sotterraneo: si stima che la perturbazione della falda dovuta all'emungimento di acqua da pozzo (nelle condizioni di portata massima) si esaurisca entro 45 m dal punto di prelievo;
 - per le componenti paesaggio e illuminazione: si stima che l'impatto dovuto alle modifiche esterne si esaurisca entro 100 m dalle zone dello stabilimento oggetto di modifica.
 - per la componente atmosfera: si stima che l'impatto dovuto alla fase di cantiere (dispersione di polveri) si esaurisca entro 250m dal perimetro dell'area di movimentazione dei terreni scavati. Per la fase di esercizio invece si è considerato che l'impatto dovuto all'installazione dei nuovi impianti si esaurisca entro 240 m dai punti di emissione.

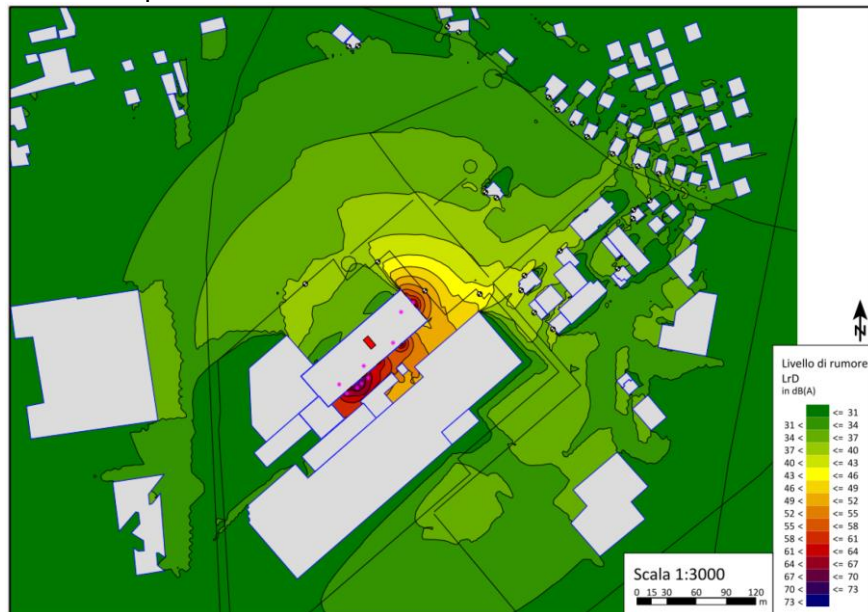


Buffer di 250 m dall'area di cantiere in cui è possibile si risentano gli effetti legati alla dispersione di polveri.



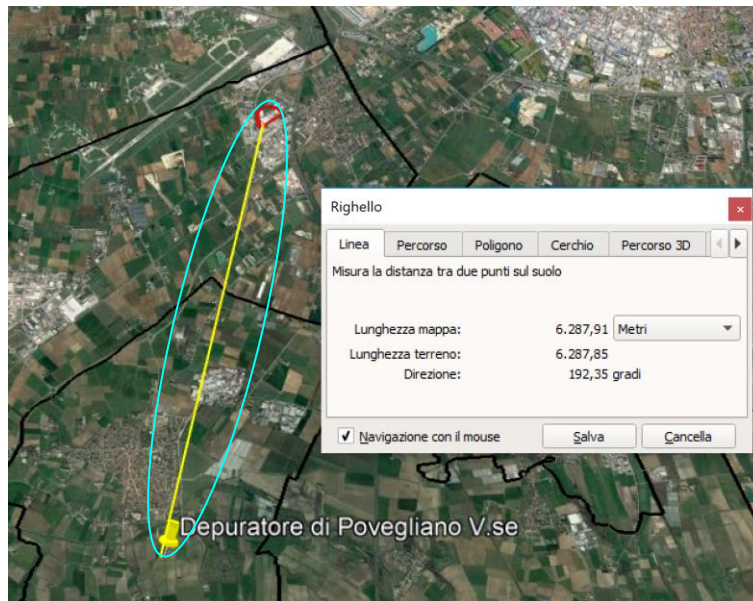
Buffer di 240m da camino (in giallo) per la fase di esercizio

- per le componenti flora, fauna, ecosistemi: si stima che la potenziale area di impatto si esaurisca entro 250 m dal perimetro dello stabilimento.
- per la componente rumore: si stima che l'impatto dovuto all'installazione dei nuovi impianti e alle possibili emissioni in fase di cantiere si esaurisca entro 330 m (considerando il centro dell'area aziendale) con direzione prevalente nord – est.



Mappatura acustica delle nuove sorgenti sonore introdotte nello stato di progetto

- per la componente salute pubblica: si stima che la potenziale area di impatto si sovrapponga a quella considerata per la componente rumore, pertanto entro 330 m in direzione nord-est dal centro dell'area aziendale.
- per la componente idrosistema superficiale: non sono previsti impatti diretti, tuttavia, essendo gli scarichi dello stabilimento allacciati alla fognatura pubblica, si stima che l'impatto su tale componente possa potenzialmente propagarsi fino al recapito finale al depuratore di Povegliano V.se collocato a oltre 6 km a sud-ovest dello stabilimento.



Buffer per la componente idrosistema superficiale

Si rimanda ai singoli capitoli del Quadro Ambientale per la specificazione dei possibili impatti sulle singole componenti ambientali.



1.5 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento, in base alle indicazioni della normativa vigente e alla metodologia correntemente in uso:

- fornisce gli elementi atti a giustificare l'interesse per la realizzazione dell'opera nel contesto territoriale pertinente e la sua compatibilità con le programmazioni di settore e generali;
- motiva le ragioni delle scelte tecnologiche e progettuali del progetto anche alla luce delle principali alternative (tenendo conto anche degli scenari di riferimento a carattere territoriale);
- fornisce un quadro delle condizioni dell'ambiente, con riferimento ad ogni dimensione pertinente in quanto coinvolta o coinvolgibile (anche presuntivamente) negli effetti diretti ed indiretti del progetto.

Il D.lgs. n. 104/2017 ha abrogato D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 che forniva le basi metodologiche per i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale. Si ritiene comunque razionale proporre anche per il presente documento la struttura indicata dal menzionato DPCM. Si procederà pertanto alla suddivisione in tre "Quadri di Riferimento":

- **Quadro di Riferimento Programmatico:** fornirà gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Tali elementi costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale.
- **Quadro di Riferimento Progettuale:** descriverà le principali caratteristiche del progetto, illustrando le soluzioni tecniche e fisiche adottate, con riferimento all'inquadramento nel territorio.
- **Quadro di Riferimento Ambientale:** definirà l'ambito territoriale ed i sistemi ambientali interessati dal progetto entro cui è da presumere possano manifestarsi effetti significativi; descriverà inoltre i sistemi ambientali interessati, ponendo in evidenza le criticità di equilibri naturali od antropici in riferimento all'opera e proponendo eventuali mitigazioni atte ad eliminare o quantomeno a ridurre tali criticità.

L'accuratezza della descrizione dell'ambiente e dei potenziali impatti determinati dalla realizzazione di un dato progetto, oltre a rappresentare un incremento della conoscenza inerente il problema e quindi una riduzione dei rischi ad esso connessi, consente la definizione delle misure di mitigazione ovvero generare alternative progettuali che, a fronte di costi di investimento e/o oneri di gestione spesso superiori, risultano preferibili rispetto all'ipotesi originaria per quanto riguarda l'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico/ambientale anche tenendo conto delle possibili ripercussioni sulla salute pubblica.

Il presente studio, sulla base della normativa vigente, verrà trasmesso agli Enti competenti del territorio interessato dall'intervento; nella fattispecie:

1. **PROVINCIA DI VERONA**
2. **COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA**
3. **COMUNE DI VERONA**
4. **COMUNE DI SOMMACAMPAGNA**
5. **ARPAV**
6. **ACQUE VERONESI s.c. a r.l.**
7. **GENIO CIVILE di VERONA**



1.6 GRUPPO DI LAVORO

Hanno collaborato alla redazione del presente documento le seguenti figure professionali.

PROFESSIONISTI COINVOLTI NELLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO			
GRUPPO DI LAVORO	STUDIO	QUALIFICA	TEMATICHE
MASTELLA Cristiano	Studio Mastella	Geologo	<i>Coordinamento generale SPA Quadro Ambientale (Capitolo "Suolo e sottosuolo", "Idrosistema superficiale" e "Idrosistema sotterraneo")</i>
AMBROSI Eleonora	Studio Mastella	Ingegnere Ambientale	<i>Coordinamento generale SPA Quadro Programmatico – Quadro Progettuale – Quadro Ambientale (Capitolo "Idrosistema superficiale", "Consumo di risorse e produzione di rifiuti")</i>
TOSONI Agnese	Studio Mastella	Ingegnere Ambientale	<i>Quadro Ambientale – (Capitolo "Salute pubblica", "Atmosfera e qualità dell'aria" e relative analisi di simulazione per le emissioni in atmosfera)</i>
PIACENTINI Giorgia	Studio Mastella	Geologo	<i>Quadro Ambientale (Capitolo "Illuminazione" e "Paesaggio")</i>
LUCCHIARI Antonio	Studio Mastella	Geologo	<i>Quadro Ambientale (Capitolo "Suolo e sottosuolo" e "Idrosistema sotterraneo")</i>
RIGONI Alessandro	Studio Mastella	Dott. Naturalista	<i>Quadro Ambientale (Capitolo "Flora e vegetazione", "Fauna", "Ecosistemi")</i>
ROSSI Guido	Studio ing. Rossi	Ingegnere	<i>Quadro Ambientale - (Capitolo "Sistema della mobilità")</i>
REVERBERI Luca	Studio ing. Reverberi	Ingegnere	<i>Quadro Ambientale - (Capitolo "Sistema della mobilità")</i>
MOIA Tatiana Samantha	Studio Acustica	Dottoranda in fisica Tecnico competente in acustica	<i>Quadro Ambientale - (Capitolo "Rumore e vibrazioni")</i>



<u>PROFESSIONISTI ESTERNI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLO SVILUPPO DI TEMATICHE SPECIALISTICHE</u>			
GRUPPO DI LAVORO	STUDIO	QUALIFICA	TEMATICHE
REVERBERI Luca e ROSSI Guido	Studio ing. Rossi e Studio ing. Reverberi	Ingegneri	<i>IL MODELLO DI TRAFFICO DEL COMUNE DI VILAFRANCA</i>
MOIA Tatiana Samantha	Studio Acustica	Dottoressa in fisica Tecnico competente in acustica	<i>PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO</i>
MASTELLA Cristiano e RIGONI Alessandro	Studio Mastella	Dott. Naturalista	<i>VInCA (dichiarazione di non necessità)</i>